

Edilizia e Territorio

Antisismica, sbloccati 196,5 milioni per finanziare interventi pubblici e privati

In Gazzetta Ufficiale l'Ordinanza di Protezione civile che sblocca l'annualità 2014 del Piano nazionale di prevenzione (Dl 39/2009)

11 novembre 2015 - Alessandro Arona

PDF [L'Ordinanza di Protezione civile che sblocca i fondi](#)



Ultimo anno a "pieno regime" per i finanziamenti nazionali alla prevenzione del rischio sismico: **la Protezione civile, con l'Ordinanza n. 293 del 26 ottobre 2015, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 257 del 4 novembre, ha sbloccato i 195,6 milioni dell'annualità 2014** (c'è sempre un forte ritardo tra annualità e provvedimenti attuativi), l'ultimo anno al livello massimo dei fondi.

Si tratta del «Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico» (articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con la legge 77/2009), che per la prima volta - dopo il terremoto dell'Aquila - ha messo a disposizione risorse statali per una politica pluriennale di interventi per la mitigazione del rischio su edifici pubblici e anche privati. L'articolo 11 del decreto L'Aquila (39/2009) mise a disposizione **965 milioni di euro spalmati su sette anni**, e in particolare: 44 milioni di euro per l'anno 2010, 145,1 milioni per il 2011, 195,6 per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, per poi scendere di nuovo a 145,1 milioni per l'anno 2015 e 44 milioni per il 2016.

«La cifra complessiva, i 965 milioni di euro - spiega la Protezione civile - pur se cospicua rispetto al passato, rappresenta solo una minima percentuale, forse inferiore all'1%, del fabbisogno necessario per il completo adeguamento sismico di tutte le costruzioni, pubbliche e private, e delle opere infrastrutturali strategiche. Andando avanti con questo ritmo ci vorrebbero alcuni secoli per completare l'adeguamento strutturale degli edifici pubblici e privati in Italia». «Tuttavia - aggiunge il Dipartimento della Presidenza del Consiglio - assicurare investimenti regolari nel tempo e migliorare la pianificazione urbanistica attraverso gli studi di microzonazione sono due passaggi chiave per migliorare la cultura della prevenzione sismica».

L'Ocdpc (Ordinanza del Capo del Dipartimento protezione civile) n. 39 - in modo simile all'Opcm n. 3907 del 13 dicembre 2010, all'Opcm n. 4007 del 29 febbraio 2012, all'Ocdpc n. 52 del 20 febbraio 2013 e all'Ocdpc n. 171 del 19 giugno 2014 - regola le modalità di finanziamento degli interventi e prosegue nello sviluppo di quelle azioni che in passato sono state marginalmente, o mai, toccate da specifici provvedimenti: studi di microzonazione sismica, interventi sull'edilizia privata, sulle strutture e infrastrutture cittadine di particolare importanza per i piani di protezione civile, limitando gli interventi alle zone a più elevata pericolosità sismica e alle strutture più vulnerabili.

La quota stanziata per il 2014, pari appunto a 195,6 milioni di euro, è destinata a :

- studi di microzonazione sismica** e analisi della condizione limite per l'emergenza (**16 milioni di euro**);
- interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico o, eventualmente, demolizione e ricostruzione di **edifici ed opere pubbliche d'interesse strategico** per finalità di protezione civile (**170 milioni di euro** per gli interventi indicati alle lettere b e c);
- interventi strutturali di rafforzamento locale o miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione di **edifici privati**;
- altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento a **situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione (8,3 milioni di euro)**.

Sarà un **successivo provvedimento del Dipartimento Protezione civile** a ripartire i 195,6 milioni fra le Regioni, sulla base dell'indice medio di rischio sismico elaborato secondo i criteri riportati nell'Allegato 2 dell'Ordinanza. Come sempre le quote più alte di risorse andranno ad Campania, Calabria e Sicilia, seguite poi da Abruzzo, Emilia Romagna, Lazio, e poi via via le altre regioni.

Per il 2014, come per le annualità precedenti (salvo la prima, relativa al 2010), **le Regioni** devono destinare agli interventi sugli edifici privati da un minimo del 20% a un massimo del 40% del finanziamento loro assegnato, purché questo sia pari o superiore a 2 milioni di euro.

Poi le Regioni dovranno definire un «quadro dei fabbisogni e dei programmi di attività», e dovranno scegliere i Comuni interessati (in genere c'è una rotazione, nelle varie annualità, tra diversi Comuni all'interno della regione). I Comuni propongono e poi concordano con la Regione gli edifici pubblici da sottoporre a intervento antisismico, mentre per gli edifici privati vengono pubblicati dei bandi aperti ai privati.

Queste **le misure massime per il contributo ai privati**, unicamente per interventi sulle parti strutturali:

a) **rafforzamento locale**: 100 euro per ogni metro quadrato di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta ad interventi, con il limite di 20.000 euro moltiplicato per il numero delle unità abitative e 10.000 euro moltiplicato per il numero di altre unità immobiliari;

b) **miglioramento sismico**: 150 euro per ogni metro quadrato di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta ad interventi, con il limite di 30.000 euro moltiplicato per il numero delle unità abitative e 15.000 euro moltiplicato per il numero di altre unità immobiliari;

c) **demolizione e ricostruzione**: 200 euro per ogni metro quadrato di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta ad interventi, con il limite di 40.000 euro moltiplicato per il numero delle unità abitative e 20.000 euro moltiplicato per il numero di altre unità immobiliari.

Queste **le principali novità introdotte dall'Ocdpc n. 293**:

- gli studi di microzonazione sismica di livello 1 devono coprire almeno il 70% della superficie complessiva di centri e nuclei abitati o interessare almeno il 70% della popolazione comunale, o del municipio o della circoscrizione;
- lo stato di attuazione degli interventi previsti dall'ordinanza verrà monitorato attraverso l'attribuzione a tutti i comuni, al termine delle attività, di una classe, comunicata dalle Regioni al Dipartimento.